



*il più grande e completo showroom  
di arredobagno in provincia di Sondrio*

**idrotermica** S.P.A.

MATERIALI SANITARI E RISCALDAMENTO  
ARREDO BAGNO  
TUBI IRRIGAZIONE  
CONDIZIONAMENTO  
CONSULENZE TECNICHE

*Sede: BIANZONE (SO) - Via Palazzetta, 24 - Tel. 0342 720244 - Fax 0342 720366  
Filiale e Showroom: CASTIONE ANDEVENNO (SO) - Via Rosette - Tel. 0342 567628 - fax 0342 567026*

*e-mail: info@idrotermicaspa.it*

na esterna possiamo goderci un altro inimmaginabile spettacolo: l'infuocato tramonto africano ad Ovest, che colora le sculture naturali di rosso ed arancione, ed i bagliori della luna piena ad Est, che rischiarano il magico giardino di pietre bianche.

Ci godiamo a lungo l'incantesimo di questa serata, rimanendo intorno al fuoco, unici ospiti del campo tendato, a bere il tè, a cantare ed a ballare. Per la nostra guida è stata, addirittura, la serata più bella della sua vita. Figuriamoci per noi!

Nell'Oasi di Farafra ci capita un felice incontro con l'artista Badr (scultore, pittore e architetto) che, nel patio del museo che si è costruito per le sue opere, sta modellando una pietra del deserto. Le sue opere sono dipinti ad acquarello, quadri di sabbia o minerali dai vari colori, sculture di pietra o di legno, e sono tutte esposte in questo incredibile palazzo-museo.

Pernottiamo all'Oasi di Dakhla, dopo il saliscendi sulle dune di sabbia, che ricordano l'ebbrezza delle montagne russe. L'indomani, nei pressi del villaggio di Mut, visitiamo la città medioevale di Al-Qasr, abbandonata da tempo, con moschea, madrasa (la scuola coranica), botteghe per la macina del grano, per la spremitura delle olive e per la lavorazione del ferro. Sembra un luogo irreali per il silenzio che lo circonda, quasi un ricovero per fantasmi.

Dopo altre lunghe ore di viaggio attraverso il deserto, raggiungiamo l'ultima Oasi, quella di Al-Kharga, la più estesa e la più popolosa (100.000 abitanti). Visitiamo il Tempio di Hibis, con la tipica struttura dei templi egizi: cortile, ambulacro, sala ipostila e sancta sanctorum, ove l'accesso era consentito solo al Gran Sacerdote, con il compito di lavare, profumare, abbellire ed adorare la statua del dio. Molto suggestiva anche la Necropoli di Al-Bagawat, sulla sommità di una collina, uno dei più antichi cimiteri cristiani giunti sino ai nostri giorni, con le cappelle dell'Exodus e della Pace.

Per rientrare al Cairo percorriamo fino alla città di Asyut, sulle rive del Nilo, l'ultimo tratto della Darb-al-Arba'een (Strada dei Quaranta Giorni), una pista di 1721 km che collega il Darfur, nel Sudan, con



Asyut. Era una delle grandi vie caravaniera dell'Africa, percorse dai mercanti di merci e di schiavi. Era detta anche "via della morte polverosa", perchè gli schiavi che venivano trasferiti durante i mesi estivi morivano di stenti, fatiche, fame, sete e, talvolta, sommersi dalle tempeste di sabbia.

Abbandonato il mondo beduino, ci tuffiamo nel caos della capitale (18.000.000 di abitanti), una delle città più inquinate del mondo per i gas di scarico degli scalagnati mezzi che usano, ma l'apparizione, già in lontananza, della Piramide di Cheope, ci provoca un'emozione fortissima: siamo di fronte ad una delle sette meraviglie del mondo! Ceniamo al ristorante "Riche 1908", frequentato, durante la rivoluzione nasseriana, da scrittori ed intellettuali, tra cui il premio Nobel per la letteratura, Naghib Mafouz. E' un bel locale del secolo scorso, con vari ritratti alle pareti e la calorosa atmosfera di vivaci frequentazioni, ove le discussioni, i confronti e gli scontri si consumavano insieme con i piatti tipici della cucina egiziana (kebab e kopta) e tra le volute dei fumi della sheesha.

L'ultimo giorno al Cairo lo spendiamo dentro il bazar di Khan-al-

Khalili, un immenso agglomerato di mercati e negozi, dove si trova di tutto, dalle coperte al sapone, dai libri di incantesimi alle pietre preziose, dai cammelli impagliati alle piramidi di alabastro.

Mentre ci gustiamo un tè al Fishawi's Coffehouse, sprofondati su comodi divani, subiamo l'assalto dei venditori erranti, donne e bambini che smerciano portafogli, piccoli monili, narghilè, orologi, fazzoletti, scialli, magliette, cappelli.

Non c'è pace...

L'indomani, prima di raggiungere l'aeroporto, ci riserviamo la gioia di un ultimo, grandioso, spettacolo: la vista delle Piramidi di Giza dai cammelli (rectius, dromedari), che noleggiamo insieme ai cammellieri. Arriviamo alle spalle delle tre affascinanti costruzioni, attraverso l'area desertica che, per fortuna, non è stata ancora divorata dalla debordante e dissennata urbanizzazione del Cairo. Ci appaiono, in tutta la loro magnificenza, le Piramidi di Cheope, Kefren e Micerino e, nei pressi, quelle più piccole delle regine e dei figli ed, infine, l'enigmatica statua della Sfinge, dal corpo leonino ed il volto umano. Non ci sono parole per descrivere le forti emozioni di una passeggiata, a dorso di cammello, intorno a questi poderosi monumenti di 4.500 anni fa. La situazione è semplicemente "da sballo", nel senso più sano e felice del termine, e l'omaggio spirituale alla grande civiltà dei Faraoni è la degna conclusione di questo straordinario viaggio nelle Oasi, ancora così poco frequentato dai turisti.



■ TURISMO

**ALPE GRÜM :  
HOTEL RISTORANTE ALP GRÜM,  
LA FERROVIA DEL BERNINA:  
MANGIARE E DORMIRE TRA NUVOLE E GHIACCIAI  
IN ATTESA DELL'UNESCO**

servizio esclusivo per la Voce a cura di Attilio Scotti

# il treno rapido più



Per arrivare fin quassù non ci sono strade o mulattiere, solo il mitico trenino rosso che collega Tirano a Saint Moritz. Si parte dalla rinnovata stazione di Tirano, una vera e propria porta verso il Canton Grigioni: una stazione accogliente, pulita, linda, solare, snella. Stona la stazione Trenitalia di Tirano che sorge a fianco di quella della Ferrovia Retica, stride sempre di più il contrasto tra questo nuovo punto di partenza curato nei minimi particolari per l'accoglienza al turista e l'obsoleta stazione Trenitalia terminal dei treni da e per Milano, dove le biglietterie funzionano a singhiozzo, gli altoparlanti gracchiano e la cortesia non è certo di casa. Ma se avverrà, come certamente avverrà, che nel 2008 la Ferrovia Retica, nel suo snodarsi tra Tirano, il Bernina, St. Moritz, l'Albula e Coira, sarà considerata patrimonio dell'Unesco e pertanto dell'Umanità, Trenitalia, la Provincia ed il Comune di Tirano e tutti gli enti preposti, mettano mano al portafoglio e ristrutturino la stazione, che, con questo nuovo impulso, farà della città aduana il centro di arrivo e partenza di turisti da tutto il mondo. Una grande opportunità non solo per Tirano ma per tutta la Valtellina.

# il lento del mondo

## ALP GRÜM, NUOVO ALBERGO E RISTORANTE: CON LA NUOVA GERENZA VERSO NUOVE (FERRO) VIE



Lo staff dell'albergo il giorno della inaugurazione con i nostri inviati

E' da un paio di mesi che la gestione dell'Albergo Ristorante Alp Grüm delle Ferrovie Retiche è stato affidato ad una nuova direzione. Il nuovo titolare, Primo Semadeni e la padrona di casa Elisabeth Erber hanno colto al volo l'opportunità per realizzare le loro idee, poiché, grazie alla sua posizione particolare ed ai previsti grandi eventi che avranno luogo nel tratto del Bernina, questo servizio di ristorazione offre a loro sfide avvincenti.

### DREAMTEAM

#### LA SCOMMESSA DI PRIMO SEMADENI E ELISABETH ERBER

Il nuovo gestore signor Primo Semadeni è un esperto gastronomo e proprietario del ristorante "da Primo" a Bever. "Cercavo da tempo una nuova sfida e con l'Alp Grüm l'ho proprio trovata. E lieto di potermi dedicare, unitamente al suo team, agli Ospiti svizzeri, stranieri ed italiani in particolare, onde poter offrire una enogastronomia tipica di alta montagna".

### I COSTI DI UN SOGGIORNO ALL'ALPE GRÜM

Due giorni all'Alp Grüm tra nuvole, sole, silenzio e il Trenino Rosso della Rhätische Bahn. Abbiamo trascorso due giorni in questo paradiso fuori dal mondo, abbiamo dormito una notte con trattamento di mezza pensione: compreso il biglietto del treno a/r da Tirano abbiamo speso sfr. 160 (euro 100 circa).

Una piccola cifra per un viaggio e due giorni da sogno (a persona).

Per maggiori informazioni e prenotazioni:

Albergo Ristorante Al Grüm

telefono fax ++49 (0) 81 844 03 18

email: [alpegruen@daprino.ch](mailto:alpegruen@daprino.ch)

### E ALL'ALPE GRÜM ARRIVERANNO I PIZZOCCHERI DI TEGLIO

Grazie al signor Enrico Bernasconi dirigente della Rhätische Bahn e responsabile pr per l'Italia, e con la collaborazione di Paolo Sterli dirigente sezione Val Poschiavo, proporremo ai Soci dell'Accademia che l'incontro di Primavera 2007 si effettui in questo paradiso di montagna, una giornata nel silenzio e dove volano le aquile, un viaggetto in treno da sogno tra panorami mozzafiato ed al ristorante le nostre scarellatrici telline saranno pronte a servirvi a 2000 metri di altezza i nostri amati pizzoccheri.

(nota: li degusteremo con un perfetto Valtellina Superiore docg "Divum", invecchiato in barriques, vinificato nella zona di produzione (Bianzone - Sondrio) ed imbottigliato a Poschiavo (Canton Grigioni) dal produttore Giulano Zanolari da Poschiavo.

### UNESCO

A dicembre 2006 due classi delle Scuole di Poschiavo hanno consegnato a Parigi, alla Commissione per l'UNESCO, il ponderoso dossier per la candidatura della Ferrovia Retica nel paesaggio culturale Albula/Bernina. Le linee ferroviarie del Bernina e dell'Albula sono quindi candidate UFFICIALMENTE per l'UNESCO. Questo prestigioso riconoscimento dovrebbe essere assegnato nel 2008.



Atilio Scotti, Sandro Faccinelli e Edoardo Ceriani alla giornata di festa all'alp Grüm

### IL TRENINO ROSSO:

#### COMPIE 100 ANNI

#### LA FERROVIA DEL BERNINA

Ma oltre all'Unesco, si apre un altro grande orizzonte per questa ferrovia di montagna, nel 2010 compirà 100 ANNI. Senza ombra di dubbio questo evento rivaluterà ancor più questi tratto ferroviario unico al mondo (la mitica rivista Usa "National Geographic" ha valutato la linea del Bernina ed il suo "Bernina Express" come uno dei dieci viaggi

